

Riforma fiscale/2

069 **Imprese, deduzione
extra per assunzioni
a tempo
indeterminato**

Luca Gaiani

— a pag. 23

Una deduzione extra per le assunzioni a tempo indeterminato

Imprese e professionisti. Solo per quest'anno un premio del 20% per le realtà che aumentano la manodopera con contratti di occupazione stabile

**Escluse le start up
Incentivo più elevato
per chi impiega
persone appartenenti
a categorie
svantaggiate**

Luca Gaiani

Per le assunzioni a tempo indeterminato effettuate da gennaio scatta la super deduzione del 20% del costo del lavoro, ma attenzione alle molte e complesse condizioni necessarie per usufruire dell'agevolazione.

Esclusi dall'incentivo i contribuenti con attività avviata nel 2023 e quelli che, al termine del corrente anno, avranno un numero di dipendenti inferiore alla media dell'esercizio precedente. L'incentivo, limitato al 2024, tende a ridursi con il trascorrere del tempo, il che consiglia di anticipare il più possibile la stipula dei nuovi rapporti di lavoro.

Super deduzione 20%

L'articolo 4 del Dlgs 216/2023, di attuazione del primo modulo di riforma dell'Irpef, introduce per il solo anno 2024 una deduzione maggiorata per imprese e professionisti pari al 20% del minore importo tra costo della manodopera neoassunta a tempo indeterminato e l'incremento del costo del lavoro tra 2023 e 2024. Se si tratta di persone inserite in particolari categorie meritevoli di tutela, spetta una ulteriore mag-

giorazione del costo deducibile nei limiti di un altro 10 per cento.

La super deduzione del 20% riguarda i titolari di reddito di impresa (società di capitali, enti commerciali, società di persone e imprese individuali) e gli esercenti arti e professioni. Essa rileverà per le imposte sui redditi (Ires o Irpef), ma non per l'Irap.

Start up fuori dall'incentivo

L'agevolazione spetta nel periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2023 e riguarda solo le imprese o i professionisti che, nel periodo di imposta 2023, hanno esercitato l'attività per almeno 365 giorni. Sono dunque fuori dal beneficio tutte le start up costituite lo scorso anno con data chiusura primo esercizio al 31 dicembre scorso (durata inferiore a 365 giorni). Escluse anche le imprese in liquidazione o che hanno attivato strumenti di composizione della crisi di natura liquidatoria.

La norma prevede tre condizioni di accesso. Innanzitutto, i contribuenti devono aver stipulato nell'esercizio 2024 nuovi contratti di lavoro dipendente a tempo indeterminato. In secondo luogo, il numero di dipendenti a tempo indeterminato al 31 dicembre 2024 deve essere più elevato di quello medio dell'esercizio 2023, tenendo conto, nel calcolo, di eventuali decrementi in capo a società controllate o collegate o facenti capo al medesimo

soggetto. Infine, è necessario che il numero totale dei dipendenti (compresi quelli a tempo determinato) al 31 dicembre 2024 sia superiore a quello medio del 2023. Per questa condizione non è richiesto di considerare anche i decrementi delle società del gruppo.

Due variabili per il calcolo

La maggior deduzione si calcola applicando il 20% al minore dei due seguenti elementi:

(a) costo 2024 dei neo-assunti (retribuzione, contributi, quota Tfr eccetera) determinato con le regole di imputazione temporale del datore di lavoro (competenza per le imprese e in contabilità ordinaria; cassa per i professionisti);

(b) incremento del costo complessivo del personale iscritto a conto economico (voce B.9) (ovvero pagato per i professionisti) nell'esercizio 2024 rispetto al 2023. Pertanto, qualora l'elemento (b) sia negativo, nessun beneficio si otterrà dalle nuove assunzioni.

Se i neo-assunti appartengono



a categorie svantaggiate, il relativo costo, ai fini del calcolo della super deduzione (e dunque anche per determinare l'incremento complessivo del costo del lavoro) è maggiorato di una (ulteriore) percentuale che sarà stabilita da un futuro Dm in modo tale da non superare un altro 10 per cento.

Non è chiaro come operi questa maggiorazione speciale e dunque se essa si aggiungerà al 20% (ad esempio, se viene stabilito un 8%, la deduzione totale sale al 28%) oppure se la percentuale incrementerà il relativo costo (portandolo, ad esempio, al 108%) per poi applicarvi il 20% (deduzione totale 21,6%). In questo secondo caso, una super-deduzione "speciale" del 10% (limite massimo indicato dalla legge per gli svantaggiati) richiederebbe che venisse stabilita una maggiorazione del costo del 50% ($150\% \times 20\% = 30\%$, pari al 20% più un ulteriore 10%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAROLA CHIAVE

#La maxi deduzione

La maxi deduzione si applica al costo riferibile all'incremento occupazionale, pari al minor importo tra il costo effettivo relativo ai nuovi assunti e l'incremento complessivo del costo del personale risultante dal conto economico

LE NORME

06901 La norma attuativa del primo modulo di riforma dell'Irpef è il decreto legislativo 216/2023. Il decreto Milleproroghe 2024 è invece il DI

215/2023. Entrambi i decreti portano la data dello scorso 30 dicembre e sono stati pubblicati quello stesso giorno, sulla Gazzetta Ufficiale n. 303

In sintesi



SUPER DEDUZIONE/1: IL BENEFICIO

Assunzioni stabili premiate

Per le assunzioni a tempo indeterminato effettuate a partire dal mese in corso, è prevista una deduzione del costo del lavoro maggiorata del 20% (più un ulteriore 10% nel caso in cui vengano assunte

persone appartenenti a categorie che hanno diritto a particolari tutele). L'agevolazione dura per tutto il 2024 ma la sua entità si ridurrà gradualmente col passare dei mesi: è consigliabile procedere al più presto



SUPER DEDUZIONE/2: LA PLATEA

Restano fuori start up e liquidazioni

La super deduzione riguarda solo imprese o professionisti che, nel periodo di imposta 2023, hanno esercitato l'attività per almeno 365 giorni; sono dunque escluse le start up costituite lo scorso anno con

data chiusura primo esercizio al 31 dicembre scorso (durata inferiore a 365 giorni). Escluse anche le imprese in liquidazione o che hanno attivato strumenti di composizione della crisi di natura liquidatoria



INVESTIMENTI AGEVOLATI

Niente più proroga al 30 giugno

Per completare gli investimenti agevolati (in beni materiali Industria 4.0 o in beni materiali e immateriali "ordinari") che erano stati "prenotati" nel 2022 non ci sarà più la proroga al 30 giugno 2024: la versione

definitiva del Dl milleproroghe non la prevede. Resta quindi la data prevista in precedenza: il 30 novembre 2023. Per i beni "ordinari" il credito d'imposta si azzerà; per Industria 4.0, invece, di dimezza e posticipa



SCAGLIONI ADDIZIONALI LOCALI IRPEF

L'adeguamento slitta al 2025

Le addizionali comunali e regionali all'Irpef potranno restare con gli scaglioni invariati nel 2024: l'adeguamento ai nuovi scaglioni nazionali (si veda a pagina 22) previsti dalla riforma del tributo viene rinvia-

to al 2025. Gli enti interessati, nel deliberare le aliquote 2024, possono comunque già allinearsi ai nuovi scaglioni nazionali. Per quelli che non delibereranno nulla, si applicheranno le regole in vigore nel 2023